

World Press Freedom Day

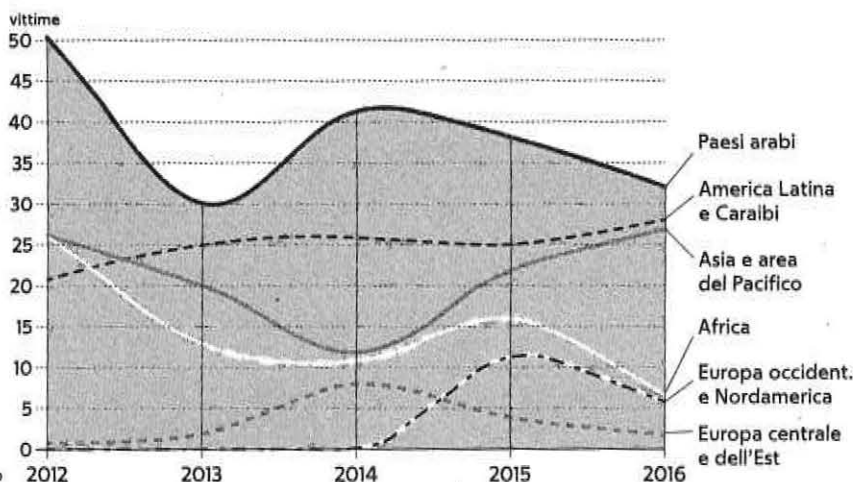
I numeri

I giornalisti uccisi (dal 2012 al 2016)

Paesi arabi America latina/Caralbi Asia e area del Pacifico
Africa Europa occidentale e Nordamerica Est e centro Europa



Fonte: Freedom of Expression Global Report 2017/2018 Unesco



L'iniziativa La campagna di "Repubblica" con i grandi giornali internazionali

Mahmoud, cinque anni in carcere perché giornalista

Il reporter freelance egiziano è il vincitore del premio per la libertà di stampa dell'Unesco, che oggi celebra la giornata mondiale dedicata a lui e tanti altri

FRANCESCA CAFERRI

Sabato prossimo Mahmoud Abou Zeid tornerà davanti al giudice al Cairo: per il fotogiornalista in carcere da cinque anni si tratta della 63esima udienza. È accusato di delitti punibili con la pena di morte: appartenere a un'organizzazione terroristica, di omicidio, di tentato omicidio e di resistenza a pubblico ufficiale. Ma prima di tutto Shakwan – come è conosciuto – è accusato di giornalismo. Il fotografo freelance che l'Unesco ha scelto come vincitore del premio Guillermo Cano 2018 – in memoria del giornalista colombiano ucciso per i suoi articoli nel 1986 – è stato

arrestato nell'agosto del 2013 in una delle giornate peggiori della storia dell'Egitto, quella del massacro di Rabaa al-Adawiya: per Human rights watch quel giorno furono uccise fra le 817 e le 1000 persone e i feriti furono circa 4mila. Appartenenti ai Fratelli musulmani e loro simpatizzanti che rifiutarono di sgomberare il campo in cui i sostenitori del presidente Mohammed Morsi si erano accampati per dire no al colpo di Stato con cui l'allora generale Abdel Fatah Al Sisi sovvertiva il risultato delle prime elezioni libere dell'Egitto post-primavera araba. Cinque anni dopo Shakwan è ancora in carcere. Il suo avvocato teme che

l'attribuzione del premio Unesco – criticata dal governo egiziano – non giocherà a suo favore. Shakwan come i dieci giornalisti afgani uccisi qualche giorno fa in un attacco dell'Isis nel centro di Kabul. O come Hussam Hessa e Abdelaziz al Hamza, fondatori del

Il reporter



Mahmoud Abou Zeid, 31 anni, è un videoreporter egiziano. È stato arrestato al Cairo nell'agosto 2013 durante il suo lavoro. È tuttora detenuto e sotto processo

sito di *citizen journalism* "Raqa has been slaughtered silently", in fuga inseguiti dagli uomini di Bashar al Assad, così come da quelli dello Stato islamico (Isis). È a persone come queste, che rischiano la vita e spesso la perdono per raccontare storie che l'Unesco dedica oggi la giornata mondiale per la Libertà di Stampa, che sarà celebrata con una conferenza ad Accra, in Ghana, e portata all'attenzione di tutti dalla campagna di stampa "Leggi di più, ascolta di più, capisci di più" affinché i cittadini si informino il più possibile da fonti varie e diverse. Un'iniziativa condotta dai più prestigiosi giornali del mondo fra i quali, per l'Italia, *Repubblica*.